

---

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

---

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva (CE) n. 2003/71 (la "**Direttiva Prospetto**") così come successivamente integrata e modificata, ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE (il "**Regolamento 809/2004/CE**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. (l'"**Emittente**", "**Banca Aletti**" o anche la "**Banca**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari derivati (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**" o anche "**Nota Informativa**"), ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**") o al prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"). La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari, mentre la Nota di Sintesi riassumerà le informazioni chiave sull'Emittente, sugli eventuali garanti e sugli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi; il Prospetto di Base conterrà, invece, la descrizione delle caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione, e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi della Singola Emissione**", che riporterà le informazioni chiave specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi, integrati dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi della Singola Emissione, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto.

Il Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 6 maggio 2016 a seguito del provvedimento di approvazione da parte della CONSOB comunicato in data 6 maggio 2016 con nota n. 0041297/16. Tale documento fornisce informazioni relative a Banca Aletti in quanto emittente gli Strumenti Finanziari per i dodici mesi successivi alla data di approvazione.

**L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la sezione "*Fattori di Rischio*".**

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano nonché sui siti *internet* [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it) e [www.aletticertificate.it](http://www.aletticertificate.it).

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

**Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli Strumenti Finanziari offerti. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), del presente Documento di Registrazione.**

**In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.**

1. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'Emittente registra un elevato livello di *credit spread*, pertanto, il mercato valuta il rischio di credito dell'Emittente come significativo. L'investitore deve tenere, dunque, in particolare considerazione anche tale indicatore ai fini dell'apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.1 (*Rischio Emittente espresso dal livello del credit spread*) del presente Documento di Registrazione.
2. L'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.2.2 (*Rischio di concentrazione*) del presente Documento di Registrazione.
3. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente riceve giudizi di *rating* dall'agenzia *Fitch Ratings*. Il *rating* assegnato sul debito a lungo termine dalla suddetta agenzia rientra nella categoria "*Speculativa - Non investment grade*", che indica che l'aspettativa per rischio di *default* è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo. Una riduzione dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.10 (*Rischio connesso al rating di tipo speculativo assegnato all'Emittente*) del presente Documento di Registrazione.
4. Si evidenzia che, la CONSOB ha effettuato accertamenti ispettivi presso l'Emittente dal 22 maggio al 28 novembre 2014. In data 10 luglio 2015, CONSOB ha fatto pervenire all'Emittente le risultanze di tali accertamenti ispettivi, effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione ed ha chiesto che l'Organo Amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. L'Emittente è, altresì, tenuto a trasmettere aggiornamenti periodici alla CONSOB sugli interventi posti in essere sulle aree di miglioramento segnalate. Per maggiori informazioni in proposito, si rinvia al Capitolo 3 (*Fattori di Rischio*), Paragrafo 3.13 (*Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB*) del presente Documento di Registrazione.

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>6</b>
1.1	INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI .....	6
1.2	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	6
<b>2.</b>	<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI .....</b>	<b>7</b>
<b>3.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>8</b>
3.1	RISCHIO EMITTENTE ESPRESSO DAL LIVELLO DEL <i>CREDIT SPREAD</i> .....	8
3.2	RISCHIO DI CREDITO.....	9
3.2.1	<i>Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati</i> .....	9
3.2.2	<i>Rischio di concentrazione</i> .....	10
3.3	RISCHIO CONNESSO AL <i>RATING</i> DI TIPO SPECULATIVO ASSEGNATO ALL'EMITTENTE .....	11
3.4	RISCHIO RELATIVO AGLI ESITI DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DA PARTE DELLA CONSOB .....	12
3.5	RISCHIO CONNESSO AL POSSIBILE MUTAMENTO DEL SOGGETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE .....	12
3.6	RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE .....	13
3.7	RISCHIO RELATIVO ALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DEL DEBITO SOVRANO.....	13
3.8	RISCHIO DI MERCATO.....	17
3.9	RISCHIO OPERATIVO.....	18
3.10	RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	19
3.11	RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO.....	20
3.12	RISCHIO CONNESSO AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO .....	21
3.13	RISCHIO CONNESSO AGLI ESITI DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI PRESSO L'EMITTENTE DALLA GUARDIA DI FINANZA.....	22
<b>3-BIS</b>	<b>INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE .....</b>	<b>24</b>
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</b>	<b>33</b>
4.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....	33
4.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i> .....	33
4.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione</i> .....	33

4.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i> .....	33
4.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale</i> .....	33
4.1.5	<i>Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente</i> .....	33
<b>5.</b>	<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ</b> .....	<b>34</b>
5.1.1	<i>Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati</i> .....	34
5.1.2	<i>Nuovi prodotti e/o nuove attività</i> .....	35
5.1.3	<i>Principali mercati</i> .....	35
5.1.4	<i>Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente</i> .....	35
<b>6.</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b> .....	<b>36</b>
6.1	IL GRUPPO BANCO POPOLARE.....	36
6.2	DIREZIONE E CONTROLLO.....	39
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b> .....	<b>40</b>
7.1	INFORMAZIONI SU CAMBIAMENTI RILEVANTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE.....	40
7.2	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI, O FATTI NOTI IN ORDINE ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE.....	40
<b>8.</b>	<b>PREVISIONE DI STIME</b> .....	<b>41</b>
<b>9.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b> .....	<b>42</b>
9.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DIRETTORE GENERALE E COLLEGIO SINDACALE.....	42
9.2	CONFLITTI DI INTERESSE.....	45
<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI</b> .....	<b>48</b>
10.1	SOGGETTI IN POSSESSO DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO NELL'EMITTENTE.....	48
10.2	PATTI PARASOCIALI.....	48
<b>11.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b> .....	<b>49</b>
11.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	49
11.2	BILANCI.....	49
11.3	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	49
11.4	ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	49
11.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI.....	50
11.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	50

11.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	52
<b>12.</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI .....</b>	<b>53</b>
<b>13.</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>	<b>54</b>
13.1	RELAZIONE DEI REVISORI.....	54
13.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI .....	54
<b>14.</b>	<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO .....</b>	<b>55</b>

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A., con sede legale in Via Roncaglia n. 12, Milano, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banca Aletti & C. S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## 2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

Con delibera assembleare del 28 marzo 2014, l'Emittente ha affidato l'incarico di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2014-2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A. ("**Deloitte & Touche**" o la "**Società di Revisione**"), con sede in via Tortona, 25, Milano, iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al progressivo n. 46, delibera n. 14.182 del 29 luglio 2003.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, Deloitte & Touche ha revisionato, rispettivamente, i bilanci di Banca Aletti, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 (il "**Bilancio 2015**") ed al 31 dicembre 2014 (il "**Bilancio 2014**"), ciascuno costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 61 del Bilancio 2015 e pag. 63 del Bilancio 2014) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 ("*Documenti a disposizione del pubblico*") del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

### 3. FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli rischi connessi all'Emittente. Si invitano gli investitori a leggere la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari al fine di comprendere i rischi di volta in volta connessi all'investimento negli Strumenti Finanziari.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi associati all'Emittente ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità di quest'ultimo di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Aletti ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori. Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

Alla data del presente Documento di Registrazione, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. In generale i processi di controllo e mitigazione dei rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, che trovano formalizzazione (i) nella Sezione E (*Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura*) della Nota Integrativa del Bilancio 2015, disponibile presso la sede legale dell'Emittente in via Roncaglia, 12, Milano e consultabile sul sito *web* [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it) e (ii) nel documento contenente la relazione finanziaria annuale del gruppo bancario Banco Popolare (il "Gruppo" e il Banco Popolare Società Cooperativa, la "Capogruppo"), a cui appartiene l'Emittente, relativo all'esercizio 2015 e, in particolare, nella Sezione E dello stesso (*Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura*), messo a disposizione del pubblico presso la sede legale del Banco Popolare Società Cooperativa in piazza Nogara, 2, Verona e consultabile sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

#### 3.1 Rischio Emittente espresso dal livello del *credit spread*

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

A tal riguardo, si segnala che il *credit spread* della Capogruppo rilevato il 22 aprile 2016 è pari a 226,7 *basis point*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 22 aprile 2016 (incluso) è pari a 247,3 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con rating tra BBB- e BBB+ e con medesima durata residua dell'obbligazione, rilevato alla stessa data (pari a 63,2 *basis point*) (Cfr. Paragrafo 3-bis - *"Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente"*).

Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'Emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

### 3.2 Rischio di credito

Si definisce "*rischio di credito*" il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni ovvero subisca un deterioramento del proprio merito di credito. Nel caso in cui le suddette obbligazioni derivino dalla negoziazione di strumenti derivati e/o *Securities Financing Transactions* (pronti contro termine, prestito titoli) si parla più specificatamente di "*rischio controparte*".

La Banca è esposta ai rischi tradizionali relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

La valutazione delle possibili perdite in cui l'Emittente potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si evidenzia che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente. Ciò premesso, si segnala che gli indicatori relativi alla qualità del credito sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo, per i quali si rinvia al successivo Paragrafo 3-bis ("*Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente*") del presente Documento di Registrazione. Per completezza, si fa presente altresì, che non vengono pubblicati dati sulla qualità del credito specificamente riferiti all'Emittente.

In merito a tale rischio vi sono elementi per ritenere che, alla data del presente Documento di Registrazione, permangano elevate rischiosità ed incertezze nei prossimi esercizi in ragione dell'attuale situazione economica, soprattutto laddove non si consolidino chiari segnali di uscita dalla crisi.

Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 21 e 22 del Bilancio 2015, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

#### 3.2.1 *Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati*

Banca Aletti negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodities* e diritti di credito, sia con controparti istituzionali, *ivi* inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche di investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono la Banca al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banca Aletti vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tuttavia sono preferite le controparti di mercato con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Al 31 dicembre 2015, le posizioni in strumenti derivati finanziari e creditizi facenti capo a Banca Aletti sono pari a 482.573 unità, per un valore netto complessivo (*fair value*), pari a -5.366.506 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il *fair value* positivo (3.138.857 migliaia di Euro) e il *fair value* negativo (-8.505.363 migliaia di Euro).

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si rappresenta che la Banca detiene derivati finanziari "*over the counter*" (il cui rischio di adempimento della controparte grava sull'Emittente) con finalità di negoziazione.

Al riguardo, si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2015 i derivati finanziari "*over the counter*" detenuti dall'Emittente evidenziano un valore positivo complessivo pari a 2.703.570 migliaia di Euro ed un valore negativo complessivo pari a 2.644.738 di Euro.

Si evidenzia che l'Emittente svolge la funzione di controparte di operazioni in derivati OTC per la capogruppo ed anche per le altre società del proprio Gruppo di appartenenza, con l'assunzione del rischio di controparte connesso alle stesse.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tale posizione nonché alle caratteristiche delle stesse si rinvia alle pag. 187 e ss. del Bilancio 2015, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

L'Emittente ritiene che, alla data del presente Documento di Registrazione, le sue risorse finanziarie siano sufficienti per far fronte all'esposizione derivante dai derivati OTC in essere.

### 3.2.2 *Rischio di concentrazione*

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il "*rischio di concentrazione*" che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

Al riguardo, si segnala che 31 dicembre 2015 sono state rilevate n. 18 posizioni di rischio classificate come "*Grandi esposizioni*" per un ammontare complessivo ("*non ponderato*") pari a 14.916 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.003 milioni di Euro.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "*Grandi esposizioni*" sono:

- Banco Popolare per 10.792 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 17 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell' art. 400 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (il "**CRR**") in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 8.033 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 7.450 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo) e per un importo pari a 2.156 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati finanziari "*over the counter*" ed obbligazioni emesse dalla Capogruppo rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 1.638 milioni di Euro (6 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- *London Stock Exchange Group p.l.c.* per 402 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- BNP Paribas SA per 395 milioni di Euro (86 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli.

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, emerge che l'operatività attuale dell'Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

Alla data del presente Documento di Registrazione, si ritiene che la posizione finanziaria dell'Emittente è tale da permettere l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.

Per informazioni ulteriori relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Sezione E ("*Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura*") della Nota Integrativa del Bilancio 2015, pagine 155 e ss.

### **3.3 Rischio connesso al *rating* di tipo speculativo assegnato all'Emittente**

Il merito di credito dell'Emittente viene misurato, tra l'altro, attraverso il *rating* assegnato da alcune delle principali agenzie internazionali registrate ai sensi del Regolamento n. 1060/2009/CE.

Il *rating* costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, *ivi* compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale.

Si segnala che, in data 19 maggio 2014, l'agenzia di *rating Fitch Ratings* ha iniziato a pubblicare i *rating* di Banca Aletti. Al riguardo, si evidenzia che, tale agenzia, in data 19 maggio 2015, ha comunicato una modifica dei *rating* assegnati all'Emittente per effetto della quale, quest'ultimi, rientrano nella categoria dei giudizi speculativi. In particolare, la suddetta agenzia di *rating*:

- (i) ha portato il *rating* relativo ai debiti a lungo termine dal livello "BBB" al livello "BB" (il livello "BB", secondo la scala di *rating* dell'agenzia *Fitch Ratings*, significa che l'Emittente è esposto ad una elevata vulnerabilità al rischio di *default*, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel *business* o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del *business* o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari); e
- (ii) ha abbassato il *rating* relativo ai debiti a breve termine, dal livello "F3" al livello "B" (il livello "B", secondo la scala di *rating* dell'agenzia *Fitch Ratings*, significa che l'Emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è sposto ad una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine); e
- (iii) ha migliorato l'*outlook* sul *rating* di lungo termine assegnato dall'agenzia di *rating Fitch* passa da "Negativo" a "Stabile".

I *ratings* di tipo speculativo assegnati all'Emittente dall'agenzia *Fitch Ratings* sul debito a lungo termine indicano che l'aspettativa per il rischio di *default* è elevata, soprattutto in caso di condizioni economiche e/o finanziarie avverse sul lungo periodo.

Inoltre, si evidenzia che una riduzione dei livelli di *ratings* assegnati all'Emittente potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

### **3.4 Rischio relativo agli esiti degli accertamenti ispettivi da parte della CONSOB**

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**Testo Unico della Finanza**" o il "**TUF**"). Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca.

Con lettera datata 10 luglio 2015, detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate.

In particolare, Consob, ha richiamato l'attenzione di Banca Aletti su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- identificazione del *target* di clientela (*target market*);
- fase di strutturazione (*product design*);
- processo di *pricing* dei *certificates*;
- processo di verifica (*product testing*);
- processione di revisione (*review process*)

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'Organo Amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con riguardo agli interventi migliorativi che la Banca è tenuta ad effettuare. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità.

### **3.5 Rischio connesso al possibile mutamento del soggetto di controllo dell'Emittente**

In data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, la Capogruppo Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di realizzare un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di *holding* capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo.

Per maggiori dettagli in merito alla Fusione si rinvia al comunicato stampa del 23 marzo 2016, messo a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 (*"Documenti accessibili al pubblico"*) del presente Documento di Registrazione nonché al Capitolo 10 (*"Principali Azionisti"*), Paragrafo 10.3 (*"Patti parasociali"*) del presente Documento di Registrazione.

### 3.6 Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Al 31 dicembre 2015, Banca Aletti risulta esposta nei confronti del debito sovrano dell'Italia.

L'esposizione nei confronti del debito sovrano dell'Italia dall'Emittente al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 1.628.721 migliaia di Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 700.233 migliaia di Euro) e rappresenta il 22,97% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2015.

Nella tabella che segue si riporta (i) l'esposizione complessiva detenuta dalla Banca in valore nominale, nonché (ii) informazioni di maggior dettaglio in termini di scaglioni temporali di vita residua, relativa al valore contabile di bilancio, e (iii) il *fair value* totale al 31 dicembre 2015.

#### Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani

Stato (dati in migliaia di Euro)	Valore Nominale al 31 dicembre 2015	Scadenza entro il 2016	Scadenza dal 2017 al 2018	Scadenza dal 2019 al 2023	Scadenza dal 2024 al 2027	Valore di Bilancio al 31 dicembre 2015	Totale <i>fair value</i> al 31/12/2015
Italia (Rating): BBB+/BBB-	1.628.513	1.624.399	3.948	370	4	1.628.721	1.628.721

Circa il 99% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro l'anno 2016.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3-bis (*"Indicatori patrimoniali e dati finanziari selezionati riferiti all'Emittente"*) del presente Documento di Registrazione.

### 3.7 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità degli stessi, limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in ottica prospettica, potrebbero condizionare

negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza a livello europeo è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36 UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Si segnala che, ai sensi della normativa sopra citata, i requisiti minimi patrimoniali, riferiti alla Capogruppo, per il 2015 sono i seguenti: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) minimo pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer "CCB"*); (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) minimo pari al 6% + 2,5% di CCB; e (iii) coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 2,5% di CCB. Inoltre, in data 25 novembre 2015, la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco Popolare, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, dal 1° gennaio 2016. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari al 9,55%.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria (c.d. "*phased in*") con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. Al riguardo, si segnala che in base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il valore del CET1 *ratio* della Capogruppo, pari al 13,15%, include l'utile d'esercizio (al 31 dicembre 2015) al netto della quota parte rispetto alla quale sarà proposta la distribuzione. L'inclusione degli utili d'esercizio nell'ambito delle modalità di calcolo del CET1 *ratio* è subordinata alla preventiva autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea. A regime (c.d. "*full phased*"), ovvero a partire dal 2019, tali livelli minimi contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "*cuscinetto*" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo rispetta i requisiti patrimoniali sopra descritti. Si precisa che il CET 1 *ratio* relativo al Gruppo, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET 1 ratio fully phased*), è stimato pari al 12,39%. L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare la richiesta dell'Organo di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere applicate a regime.

Non sono previsti requisiti patrimoniali specifici per l'Emittente oltre a quelli fissati da Basilea III.

In più, si rende noto che l'Emittente non ha ricevuto comunicazioni specifiche dall'Organo di Vigilanza concernenti i propri requisiti patrimoniali.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la

costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("BRRD"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle obbligazioni, nonché la conversione in titoli di capitale delle stesse, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi della BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", applicabili dal 1° gennaio 2016, anche con riferimento agli strumenti finanziari già in circolazione, sebbene emessi prima di tale data.

Per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del “*bail-in*” si rinvia, altresì, al “*rischio connesso all'utilizzo del bail-in*” contenuto nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari” dei Prospetti di Base.

Ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. In più, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi. Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch'esso basato su contribuzioni *ex-ante* (come il Fondo di risoluzione unico).

Le novità normative sopra descritte hanno un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo, in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Più nel dettaglio, in attuazione della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il “**FITD**”) ha comunicato alle banche consorziate il passaggio dal sistema di *contribuzione ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti soltanto in caso di necessità, ad un sistema misto, in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della Direttiva 2014/49/UE (DGSD), un livello obiettivo minimo pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione *ex-ante* richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni di Euro; la quota di competenza del Gruppo è pari a 10,3 milioni di Euro (di cui 83.293 Euro riferiti all'Emittente) e potrà essere suscettibile di successivo conguaglio, in funzione del grado di rischio attribuito al Gruppo. La restante quota della contribuzione che l'Emittente dovrà versare come conguaglio sarà ripartita nel periodo di accumulo (2016-2024), come da comunicazione del FITD e, pertanto, sarà di competenza di tali esercizi.

Inoltre, in data 18 novembre 2015, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, che, ai sensi della BRRD - come recepita nell'ordinamento italiano dai decreti legislativi sopra menzionati - e del Regolamento delegato (UE) n. 2015/63 (che ha stabilito l'obbligo di contribuzione *ex-ante* a carico degli enti), dovrebbe concorrere al finanziamento della risoluzione delle crisi bancarie.

La contribuzione ordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione a carico del Gruppo, per l'esercizio 2015, ammonta a 38 milioni di Euro (di cui 2,5 milioni di Euro riferiti all'Emittente), da corrispondere interamente in denaro.

Il contributo straordinario a carico del Gruppo, pari a tre volte il contributo ordinario, interamente versato in contanti entro la scadenza del 7 dicembre 2015, ammonta a 113,9 milioni di Euro (di cui 7,5 milioni di Euro quale quota di competenza di Banca Aletti).

Nonostante l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti descritto nel presente paragrafo, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da

parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca

### 3.8 Rischio di mercato

Si definisce “*rischio di mercato*” il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, prezzi delle materie prime, volatilità e correlazioni) o per il verificarsi di fattori che compromettono la capacità di rimborso dell’Emittente di tali strumenti (*spread* di credito), che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da una variazione nell’andamento generale dell’economia nazionale ed internazionale, dalla propensione all’investimento e al disinvestimento da parte dei risparmiatori o degli investitori qualificati, dalle riforme nelle politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, dagli interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Ciò comporta una potenziale esposizione dell’Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli *spread* di credito e/o altri rischi.

In particolare, a seguito del continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani, l’Emittente sottopone a costante monitoraggio la componente “*spread* di credito” limitatamente alle posizioni detenute dall’Emittente in titoli di debito misurate dal modello *Value at Risk* (VaR), sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario.

Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli *spread* di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2015, a livello di Gruppo, la perdita massima potenziale (VaR) del portafoglio di negoziazione, nel periodo di osservazione, è risultata pari, con un intervallo di confidenza al 99%, ad Euro 6,759 milioni, mentre il valore medio, su base giornaliera, per l’intero 2015, si è attestato ad Euro 6,214 milioni.

In particolare, si consideri che, date le incertezze connesse con l’attuale situazione economica, le possibili fluttuazioni di valore di tali posizioni sono più consistenti e maggiormente imprevedibili.

Relativamente al portafoglio bancario, nell’ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti (“*sensitivity*”) derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Pertanto, in ragione di quanto sopra riportato, si segnala che data la rilevanza dall’attività *investment banking* dell’Emittente, quest’ultimo risulta esposto in misura significativa al rischio di mercato con riferimento sia alle posizioni in titoli di debito, valutate con la metodologia del VaR come prima precisato, sia per quanto riguarda i derivati detenuti dall’Emittente.

Il Gruppo, di cui Banca Aletti fa parte, prosegue costantemente nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Per ulteriori informazioni sul punto, si rinvia a pag. 11 della sezione del Bilancio 2015 denominata *"Risultati, Politiche e Strategie"* ed alla Sezione E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa, pagg. 155 e ss. nonché, con specifico riferimento all'esposizione sul debito sovrano, a pag. 26 del Bilancio 2015, pag. 108, al punto A.1.a della tabella 2.2. *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti"* alla voce denominata *"Governi e Banche Centrali"*.

### **3.9 Rischio operativo**

Il *"rischio operativo"* è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente.

Il rischio operativo viene gestito a livello di gruppo. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia pertanto alle pagine 195 e ss. della relazione finanziaria consolidata annuale al 31 dicembre 2015 del Gruppo, disponibile per la consultazione sul sito internet della Capogruppo, [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

Il Gruppo dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: occorre comunque ricordare che talune fattispecie di rischio operativo, essendo originate da fattori di rischio esogeni (come ad esempio i fenomeni fraudolenti, l'attacco di virus informatici, il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione ecc.), risultano talvolta solo parzialmente controllabili e/o gestibili da parte del Gruppo. La Capogruppo ha realizzato nel corso del biennio 2012-2013 un progetto di affinamento del *framework* interno di misurazione e di gestione del rischio operativo - con riferimento anche all'Emittente - mediante la pianificazione e l'attuazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurare il pieno rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo secondo i metodi avanzati regolamentari (AMA - *Advanced Measurement Approach*), e al fine di meglio supportare l'utilizzo gestionale delle evidenze di rischio.

Con provvedimento del 5 agosto 2014, la Banca d'Italia ha ratificato la validazione per l'utilizzo dei metodi avanzati regolamentari, a far data dalle Segnalazioni di Vigilanza dal 30 giugno 2014, per le società Banco Popolare, Banca Aletti, SGS BP e BP Property Management. Su tali attività è in corso il processo di validazione della BCE, che ha previsto nel corso del mese di novembre 2015 un accesso on-site. Si prevede la comunicazione formale - da parte di BCE - degli esiti della validazione al piano di roll-out entro il primo semestre 2016. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla Sezione E (*"Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di Copertura"*) della Nota Integrativa del Bilancio 2015, pagine 155 e ss.

### 3.10 Rischio di liquidità

Si definisce “*rischio di liquidità*” il rischio che la Banca non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza, quando esse giungono a scadenza.

Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l’operazione.

Al riguardo si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all’Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Popolare. Pertanto, la liquidità dell’Emittente potrebbe essere danneggiata dall’incapacità della Capogruppo di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall’incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, ovvero da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall’obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell’Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l’Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l’Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell’Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio* (“**LDT**”), al *Liquidity Coverage Ratio* (“**LCD**”) e al *Net Stable Funding Ratio* (“**NSFR**”), sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all’Emittente.

Pertanto, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Banco Popolare su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<i>Loan to deposit ratio</i> (LDR)	95,47%	92,27%
<i>Liquidity Coverage ratio</i> (LCR)	>180%	>100%
<i>Net Stable funding ratio</i> (NSFR)	97%	>100%

Inoltre, relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% a partire dal 1° gennaio 2016 e con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR);
- per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il

momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Al riguardo, si segnala che l'indice NSFR, a livello di Gruppo, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* è pari a circa il 97%.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali della Capogruppo potrebbero essere significativi.

Infine, si segnala che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche – in un primo momento – dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi di debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

### **3.11 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico**

La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari.

In particolare, si richiamano, in proposito: (i) gli sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che hanno generato forti preoccupazioni, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, e – in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi – sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici che si riverberano sulle piazze europee ed americane.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

Si segnala che la Banca Centrale Europea ("BCE") nel corso dell'esercizio 2014 ha eseguito, a livello globale, un *Comprehensive Assessment* e, nello specifico, un esame dei rischi e della qualità degli asset iscritti nel bilancio delle banche (c.d. *asset quality review*) nonché uno stress test. Tale attività trova legittimazione nel Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013

del Consiglio (ossia il regolamento istitutivo dell'Unione Bancaria) ed è stata condotta nei confronti dei principali istituti bancari europei, tra cui il Banco Popolare, Capogruppo del Gruppo di cui fa parte Banca Aletti.

La valutazione si è posta tre obiettivi principali: (a) trasparenza, (b) correzione e (c) rafforzamento della fiducia ed ha comportato un processo di verifica suddiviso in tre fasi, ossia (i) una analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) una prova di stress per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. I tre elementi sono strettamente interconnessi. L'esito del *Comprehensive Assessment*, pubblicato dalla BCE il 26 ottobre 2014, ha evidenziato, relativamente a Banco Popolare, quanto segue:

- CET1 *ratio post* AQR pari a 11,50% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8% (+350 p.b. di surplus corrispondente a oltre 1,8 miliardi);
- CET1 *ratio post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario baseline pari a 10,26% rispetto ad una soglia minima richiesta dell'8% (+226 p.b. di surplus);
- CET1 *ratio post* impatto Stress Test condotto secondo lo scenario *adverse* pari a 8,29% rispetto ad una soglia minima richiesta del 5,5% (+279 p.b. di surplus).

Come evidenziato dalla BCE nel proprio comunicato, le carenze (*shortfall*) emerse dall'esercizio misurate con riferimento alla situazione patrimoniale del Banco Popolare al 31 dicembre 2013 risultano colmati dalle misure di rafforzamento patrimoniale già realizzate nel primo semestre 2014. Al riguardo si precisa che le "principali misure di rafforzamento patrimoniale", pari a 1.756 milioni di Euro, includono essenzialmente l'aumento di capitale da Euro 1,5 miliardi completato nel mese di aprile 2014 e l'incorporazione del Credito Bergamasco perfezionatasi il 1° giugno 2014. Le "altre misure di rafforzamento patrimoniale" considerate valide ai fini dell'esercizio comprendono gli impatti derivanti dalla validazione dei modelli interni per il rischio operativo ottenuta con riferimento alla data del 30 giugno 2014 e la cessione della controllata Banco Popolare Croatia finalizzata ad aprile 2014.

Infine, si rende noto che il Banco Popolare è stato incluso, unitamente ad altre banche italiane ed europee, nel campione di istituti creditizi che saranno sottoposti all'esercizio degli *stress test* nel corso del 2016 da parte dell'*European Banking Authority*.

### 3.12 Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Per "rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso" si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrali e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente in relazione all'attività caratteristica dallo stesso svolta. In particolare, tali procedimenti si riferiscono prevalentemente a reclami della clientela per l'attività di intermediazione in strumenti finanziari.

Nella maggior parte dei casi, vi è una notevole incertezza circa il possibile esito di tali procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Per tale ragione, in considerazione del giudizio di probabilità di un esito sfavorevole per la Banca di suddetti procedimenti, la Banca stessa procede ad effettuare opportuni accantonamenti in bilancio. Tuttavia, tali accantonamenti, pur

essendo proporzionati al valore dei contenziosi in essere, si fondano su un giudizio prognostico, relativo all'esito degli stessi, che potrebbe rivelarsi errato alla luce della decisione delle competenti autorità giudiziarie.

Al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente pendenti 16 vertenze, relative a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 15.341 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.748 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 7 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 9.

Inoltre, si precisa che, al 31 dicembre 2015, l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2015, tale fondo ammontava a 13.634.391 Euro

Benché detto fondo rischi, al 31 dicembre 2015, possa ritenersi congruo in conformità agli IFRS, non si può escludere che detto fondo possa non risultare sufficiente a far fronte interamente agli oneri e alle richieste risarcitorie e restitutorie connessi alle cause pendenti; conseguentemente, non può escludersi che l'eventuale esito negativo di alcune di tali cause, o una revisione degli accantonamenti nel corso del procedimento giudiziario, possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività e/o situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari ed arbitrari in cui è coinvolto l'Emittente, si rinvia al Paragrafo 11.6 (*"Procedimenti giudiziari ed arbitrari"*) del presente Documento di Registrazione nonché alla Sezione 12 della Parte B (*"Informazioni sullo stato patrimoniale"*) della Nota Integrativa del Bilancio 2014 riportata a pagg. 135 e ss.

### **3.13 Rischio connesso agli esiti degli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente dalla Guardia di Finanza**

Si segnala che, a conclusione di un controllo sull'operatività in *single stock future* del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su *futures*, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla presunta controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Gli aspetti rilevati dalla Guardia di Finanza in tale sede, sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare dei dividendi incassati dalla Banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la Direzione Regionale Lombardia (*"DRE"*), Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo, l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare

l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per Euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.

### 3-bis INDICATORI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI SELEZIONATI RIFERITI ALL'EMITTENTE

Sono di seguito riportati i principali dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente tratti dai bilanci chiusi il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2014.

Per maggiori dettagli, si invitano gli investitori a consultare sul sito internet dell'Emittente, [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it), o presso la sede legale dello stesso in via Roncaglia 12, il Bilancio 2015 ed il Bilancio 2014.

\* \* \*

#### Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Le seguenti tabelle contengono una sintesi delle voci dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza più significativi riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2015, messi a confronto con una sintesi delle medesime voci alla data del 31 dicembre 2014.

A tal riguardo, si segnala che, dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*". Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 ("*Disposizioni di vigilanza per le banche*") che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 ("*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*").

Si ricorda che le nuove norme hanno abolito, per le banche appartenenti a Gruppi, la riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo prevista dalla Circolare 263 (cap. 6, Tit. II, sez. 1).

Le tabelle che seguono contengono una sintesi delle voci dei Fondi Propri e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi di Banca Aletti, su base consolidata, al 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2014

**Tabella 1 - Fondi propri**

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	771.285	805.811
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1)	-	-
Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	-	243
Totale fondi propri	771.285	806.054
Attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	16,86%	16,75%

**Tabella 1-bis - Indicatori di adeguatezza patrimoniale**

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
-----------------------	------------------	------------------

<b>Attività di rischio ponderate</b>	2.882.314	2.422.526
<b>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	26,76%	33,26%
<b>Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)</b>	26,76%	33,26%
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	26,76%	33,27%

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30 giugno 2012 il Gruppo e Banca Aletti sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di alcuni rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR). Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai modelli interni prima specificati, da cui traggono origine i rischi di credito e di controparte nonché i rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

I requisiti minimi patrimoniali per il 2015 previsti da Basilea III sono i seguenti:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 *ratio*: "CET1 *ratio*") minimo: 4,5% + 0,625% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*) minimo: 6% + 0,625% di CCB;
- il coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 0,625% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore al 31 dicembre 2015 i *ratio* patrimoniali dell'Emittente, inclusivi dell'utile di esercizio maturato nell'esercizio 2015<sup>1</sup>, sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 26,76%;
- Tier 1 Capital Ratio ugualmente pari al 26,76%;
- Total Capital Ratio pari al 26,76%.

I *ratio* patrimoniali subiscono una riduzione rispetto al dato di fine dicembre 2014 principalmente per effetto di maggiori deduzioni partecipative (+ 100 milioni di Euro circa) sui Fondi Propri e dall'aumento del requisito prudenziale per i rischi di mercato dell'Emittente, relativamente ai titoli di debito detenuti dal medesimo, calcolati secondo i modelli interni dovuto anche all'incremento dei fattori moltiplicativi del VaR (da 3,4 a 4,1) e del VaR stressato (da 3,4 a 4,4).

Si segnala, infine, che, in data 25 novembre 2015, la BCE ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che la Capogruppo Banco Popolare è tenuta a rispettare a livello consolidato dal 1° gennaio 2016. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione dello SREP, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, è pari al 9,55%.

L'attuale livello dei fondi propri consente al Banco Popolare di rispettare la richiesta dell'Organo di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel

<sup>1</sup> In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio nell'ambito del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital* - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente la cui concessione è richiesta alla BCE dalla Capogruppo e l'esito del relativo procedimento non è stato ancora comunicato alla medesima.

cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere applicate a regime.

Al 31 dicembre 2015 Banca Aletti rispetta quindi pienamente i requisiti patrimoniali sopra descritti e calcolati in ottemperanza alle disposizioni transitorie.

#### Indicatori di rischiosità creditizia

Si segnala che gli indicatori di rischiosità creditizia sono determinati esclusivamente a livello di Gruppo, per cui non vengono pubblicati i dati sulla qualità del credito riferiti all'Emittente.

Al riguardo si evidenzia inoltre che nel modello di *business* dell'Emittente la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente come risulta desumibile anche dalla successiva tabella 8 relativa ai principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente.

Pertanto, quanto segue rappresenta una indicazione degli indicatori di rischiosità creditizia a livello di gruppo bancario consolidato.

In particolare, la seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2014.

**Tabella 2 – Indicatori di rischiosità creditizia (valori di bilancio)**

	31 dicembre 2015	Dati di sistema al 31 dicembre 2015(1)	31 dicembre 2014	Dati di sistema al 31 dicembre 2014(2)
<b>Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi</b>	12,27%	11,0%(**)	12,01%	10,70%(**)
<b>Sofferenze Nette su Impieghi Netti</b>	8,24%	4,80%(***)	7,52%	4,7%(***)
<b>Partite Anomale Lorde su Impieghi Lordi (*)</b>	24,19%	18,30%(**)	24,71%	18,50%(**)
<b>Partite Anomale Nette su Impieghi Netti (*)</b>	17,92%	10,80%(***)	17,85%	10,9%(***)
<b>Rapporto di copertura delle sofferenze</b>	38,32%	58,90%(**)	43,00%	60,30%(**)
<b>Rapporto di copertura delle partite anomale</b>	31,91%	46,50%(**)	34,22%	46,60%(**)
<b>Sofferenze nette su Patrimonio netto</b>	76,04%	n.d.	74,40%	n.d.
<b>Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti</b>	6,12%	n.d.	5,40%	n.d.
<b>Grandi Esposizioni su impieghi netti</b>	61,66%	n.d.	56,89%	n.d.

(1) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2015 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 29 aprile 2016.

(2) Fonte: si segnala che i dati di sistema al 31 dicembre 2014 riportati nella presente tabella sono tratti dal "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 26 maggio 2015.

(\*) La voce "Partite Anomale" corrisponde ai c.d. "Crediti Deteriorati", che comprendono i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati.

(\*\*) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti ai primi 5 gruppi bancari italiani.

(\*\*\*) Il dato si riferisce ai dati medi di sistema riferiti al "Totale sistema".

Banca Aletti non calcola e non pubblica l'informazione relativa al costo del rischio di credito sostenuto dalla medesima. A livello di Gruppo, il costo del credito (su impieghi lordi), al 31 dicembre 2015, è pari a 94 *basis point*, mentre, al 31 dicembre 2014 era pari a 406 *basis point*.

Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2015, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance") riferite al Gruppo di cui Banca Aletti è parte, ammontano a 6.573,5 milioni di Euro (di cui 3.013,6 milioni di Euro deteriorate e 3.559,9 milioni di Euro non deteriorate) e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela". In dettaglio, al netto delle rettifiche di valore, le esposizioni oggetto di misure di concessione iscritte tra le esposizioni deteriorate sono rappresentate da sofferenze per 31,3 milioni di Euro, inadempienze probabili per 2.930,6 milioni di Euro ed esposizioni scadute per 51,7 milioni di Euro. Tra i crediti non deteriorati figurano invece 531,3 milioni di esposizioni oggetto di misure di concessione scadute e 3.028,6 milioni di Euro di altre esposizioni.

Inoltre, si precisa che, in conformità alle disposizioni di legge, in data 11 novembre 2014 la Capogruppo ha approvato una specifica policy denominata "Esposizioni oggetto di concessioni di tolleranza", nella quale sono disciplinati i principi ed i criteri per l'identificazione e classificazione delle esposizioni "forborne", siano esse *in bonis* (*Performing*) o deteriorate (*Non Performing*). Le disposizioni della nuova policy e le conseguenti integrazioni al sistema informativo volte a censire le esposizioni oggetto di concessione sono state rese operative a partire dal 28 gennaio 2015; nel corso del primo semestre 2015 sono proseguite le implementazioni dei processi organizzativi e delle procedure informatiche al fine di consentire una puntuale identificazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni in esame. Infine, nel corso dell'esercizio 2015 è stata altresì condotta un'attività volta ad una completa individuazione del perimetro delle esposizioni di *forbearance* accordate anteriormente al 28 gennaio 2015, nell'ambito dell'usuale processo di revisione dei fidi accordati.

#### Grandi Esposizioni

Al 31 dicembre 2015 sono state rilevate n. 18 posizioni di rischio classificate come "Grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 14.916 milioni di Euro corrispondenti ad un'esposizione ponderata pari a 1.003 milioni.

Le controparti verso le quali la Banca detiene impieghi segnalati come "Grandi esposizioni" sono:

- Banco Popolare per 10.792 milioni di Euro (a fronte di un attivo totale pari ad Euro 17 miliardi) con ponderazione nulla per effetto delle esenzioni ai sensi dell' art. 400 del CRR in quanto riferiti a rapporti con società del Gruppo. Tale esposizione è composta, per un ammontare pari ad 8.033 milioni di Euro da concessione di crediti (di cui 7.450 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse in via riservata dalla Capogruppo) e per un importo pari a 2.156 milioni di Euro da attività finanziarie costituite da contratti derivati "over the counter" ed obbligazioni emesse dalla Capogruppo rivenienti dall'attività svolta da Banca Aletti sul mercato secondario;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 1.638 milioni di Euro (6 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art. 400 del CRR prevalentemente costituita dai titoli di Stato in portafoglio;
- London Stock Exchange Group p.l.c. per 402 milioni di Euro (0,5 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art. 400 del CRR)

prevalentemente costituita dai depositi costituiti presso controparte Cassa Compensazione e Garanzia;

- BNP Paribas SA per 395 milioni di Euro (86 milioni di Euro considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ai sensi dell' art 400 del CRR) costituita dall'operatività in derivati ed in prestito titoli.

Le restanti 14 posizioni sono riconducibili a Gruppi Bancari e Fondi Comuni di Investimento (FIA).

Si segnala, infine, che ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

#### Indicatori di liquidità

Si rappresenta che la gestione della liquidità relativa all'Emittente viene effettuata a livello consolidato dalla Capogruppo Banco Popolare.

In ragione di quanto prima rappresentato, si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio (LDT)*, al *Liquidity Coverage Ratio (LCD)* e al *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*, sono pubblicati esclusivamente a livello di Gruppo, come indicato dalla circolare 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, per cui non vengono pubblicati gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente.

Pertanto, la seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Banco Popolare, calcolati su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

**Tabella 6 - indicatori di liquidità riferiti al Gruppo**

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<i>Loan to deposit ratio (LDT)</i>	95,47%	92,27%
<i>Liquidity Coverage ratio (LCD)</i>	>180%	>100%
<i>Net Stable funding ratio (NSFR)</i>	97%	>100%

Il *Loan to Deposit Ratio (LDT)* esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi netti e l'ammontare totale della raccolta diretta.

Il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Il *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo.

L'indice LCR supera il 180% ed è quindi superiore al target a regime di Basilea 3. L'indice NSFR, il cui monitoraggio è previsto per il 2018, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* è pari a circa il 97%.

Gli attivi stanziabili presso la BCE e non utilizzati, al netto degli *haircut*, ammontano a 16,1 miliardi di Euro, rappresentati quasi esclusivamente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani (erano 14,2 miliardi di Euro al 31 dicembre 2014).

L'esposizione interbancaria netta complessiva riferita al Gruppo al 31 dicembre 2015 ammonta a -13.516,9 milioni di Euro e si confronta con il saldo negativo di 12.324,5 milioni di Euro della fine dello scorso esercizio. L'esposizione dell'Emittente nei confronti della BCE al 31 dicembre 2015 ammonta a -11.958,0 milioni di Euro, in scadenza a settembre 2018, ed è interamente composta da operazioni di TLTRO.

#### Informazioni sul rischio di mercato

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione riferito al Gruppo vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione, sono i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Al 31 dicembre 2015, a livello di Gruppo, la perdita massima potenziale (VaR) del portafoglio di negoziazione, nel periodo di osservazione, è risultata pari, con un intervallo di confidenza al 99%, ad Euro 6,759 milioni, mentre il valore medio, su base giornaliera, per l'intero 2015, si è attestato ad Euro 6,214 milioni.

Relativamente al portafoglio bancario riferito al Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

#### Conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

**Tabella 7 - Principali dati di conto economico**

<i>(valori in Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazioni Percentuali
<b>Margine di interesse</b>	184.126.071	159.974.626	15,10%
<b>Margine di intermediazione</b>	249.838.327	228.649.848	9,27%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	244.779.429	217.926.950	12,32%
<b>Costi operativi</b>	(105.819.228)	(91.254.422)	15,96%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	138.954.388	126.007.580	10,27%
<b>Utile dell'esercizio</b>	92.602.665	83.455.374	10,96%

Il margine di intermediazione si attesta a 250,2 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 228,3 milioni di Euro dell'esercizio 2014. Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, il *trading* in titoli e derivati quotati, l'operatività nel *capital market* ed infine l'*investment management* e *private banking*.

L'operatività in derivati OTC si presenta ancora come la linea di business con il maggior contributo ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 149,3 milioni di Euro (contro i 154,6 milioni dello scorso esercizio), a fronte di collocamenti di prodotti strutturati per un ammontare complessivo pari a 7,8 miliardi di Euro (7 miliardi lo scorso esercizio). In particolare nell'esercizio 2015 l'attività di strutturazione dei prodotti destinati alla clientela retail della rete commerciale del Gruppo (per la quale Banca Aletti fornisce oltre al servizio di ideazione anche quello di collocamento a "*plafond*" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento, liberando le reti distributive dal rischio di invenduto) ha visto il calo sostanziale dei volumi di prodotti strutturati da parte delle reti distributive del gruppo a vantaggio di un incremento di quelli relativi alla clientela Istituzionale ed ai derivati *Corporate*. Pertanto, i proventi operativi realizzati dalla business line (149,3 milioni) hanno visto crescere il contributo fornito al margine di interesse, che è stato pari a 149,1 milioni contro i 133,3 dello scorso esercizio, a scapito del risultato netto finanziario, che invece è stato pari a 101,0 milioni contro i 132,6 del 2014.

L'operatività di *trading* in titoli e derivati quotati (operatività in *proprietary trading*, *market making su single stock future / trading e market making su government supranational e corporate bond*) ha generato ricavi per 26,9 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 12,5 milioni dello scorso esercizio. L'operatività in *Capital Markets* e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per circa 17,1 milioni di Euro, in forte crescita rispetto a quanto realizzato nello scorso esercizio 2014 (13,9 milioni). Nell'ambito delle attività di *Investment Management* e *Private Banking*, i proventi operativi si sono attestati a 56,9 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 47,2 dello scorso esercizio, dei quali 2,2 milioni hanno influito negativamente sulla voce margine di interesse e 59,1 milioni sulle commissioni attive nette.

Il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 138 milioni e dunque in aumento rispetto ai 126 milioni dello scorso esercizio, mentre l'utile netto di periodo si attesta a 92,6 milioni di Euro contro gli 83,5 milioni di Euro del 2014.

#### Stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2015, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2014.

**Tabella 8 - Principali dati di stato patrimoniale**

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Variazioni Percentuali
<b>Patrimonio Netto</b>	929.352	836.638	11,08%
- <i>di cui capitale sociale</i>	121.164	121.164	-
<b>Attività Finanziarie</b>	7.090.292	6.792.123	4,39%
<b>Passività Finanziarie</b>	8.561.393	7.292.765	17,40%
<b>Crediti verso clientela</b>	1.334.051	1.548.264	-13,84%

<b>Crediti verso banche</b>	8.559.287	5.969.765	43,38%
<b>Debiti verso banche</b>	6.260.634	5.366.784	16,66%
<b>Totale Attivo</b>	17.097.553	14.467.156	17,28%
<b>Raccolta Diretta</b> (in milioni di Euro)	645	519	24,28%
<b>Raccolta Indiretta</b> (in milioni di Euro)	17.489	18.707	6,51%

Si precisa che nella tabella sopra riportata non viene specificato il saldo sull'interbancario dell'Emittente in quanto tale valore viene calcolato esclusivamente a livello di Gruppo dal Banco Popolare.

Si precisa che il *fair value* delle Attività Finanziarie al 31 dicembre 2015 è così composto:

- i derivati finanziari *Over the Counter* OTC, che ammontano a 2.703.570 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 3.595.293 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 336.138 migliaia di Euro;
- quote di O.I.C.R. per 20.003 migliaia di Euro; la composizione delle quote di O.I.C.R. al 31 dicembre 2015 è la seguente: (i) azionario e Sicav per un ammontare pari a 19.976 migliaia di Euro; e (ii) immobiliare per un ammontare pari a 27 migliaia di Euro.

Il *fair value* delle Passività Finanziarie al 31 dicembre 2015 è così composto:

- Certificati emessi dalla Banca per 5.325.613 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari *Over the Counter* per 2.573.952 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati creditizi *Over the Counter* per 5.512 migliaia di Euro;
- Strumenti derivati finanziari stipulati con Controparti Centrali per 600.287 migliaia di Euro;
- Scoperti tecnici su titoli di debito e di capitale per 56.029 migliaia di Euro.

\*\*\*

*Per maggiori informazioni sui dati finanziari e patrimoniali dell'Emittente, si invitano gli investitori a leggere il Bilancio 2015, incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, altresì disponibile per la consultazione sul sito internet [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it).*

\*\*\*

#### *Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente*

Il coefficiente di leva finanziaria ("*leverage ratio*") calcolato secondo le disposizioni transitorie di cui all'articolo 429 del CRR, applicato all'Emittente, si è attestato, al 31 dicembre 2015, al 4,89%, mentre l'indicatore a regime è quantificato al 5,0%.

\*\*\*

#### *Credit Spread*

Il valore del *credit spread* del Gruppo rilevato il 22 aprile 2016 è pari a 226,7 *basis point*. Si riportano di seguito le caratteristiche dell'obbligazione di riferimento utilizzata ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

Denominazione: Banco Popolare 3,50 14.03.2019

Codice ISIN: XS1044894944

Ammontare in circolazione: 1.250.000.000 Euro

Durata residua: 3 anni

Sede di negoziazione: EuroTLX

Motivazione: l'obbligazione di riferimento è stata scelta in quanto quella più liquida tra le obbligazioni *plain vanilla* con durata compresa tra 2 e 5 anni. In particolare, si segnala che il rischio di credito incorporato nell'obbligazione "Banco Popolare 3,50 14.03.2019" (ISIN: XS1044894944) è comparabile a quello di una eventuale obbligazione emessa da Banca Aletti. Tale titolo pertanto è rappresentativo del *credit spread* che sarebbe applicabile all'Emittente.

Inoltre, il *credit spread* della Capogruppo calcolato come media dei valori giornalieri nei 14 giorni di calendario antecedenti il 22 aprile 2016 (incluso) è pari 247,3 *basis point* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior*, di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+ <sup>(2)</sup> e con medesima durata residua dell'obbligazione (calcolato facendo riferimento alle curve IGEEFB03 e IGEEFB 04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg), rilevato alla stessa data (pari a 63,2 *basis point*).

A tal riguardo si riportano di seguito i valori utilizzati per la determinazione di tale *credit spread*:

<b>Data</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Yield</b>	<b>Tasso Swap</b>	<b>Spread</b>
22-apr-16	103,71	2,157	-0,110	2,267
21-apr-16	103,66	2,176	-0,097	2,273
20-apr-16	103,39	2,275	-0,109	2,384
19-apr-16	103,31	2,304	-0,124	2,428
18-apr-16	103,13	2,369	-0,126	2,495
15-apr-16	103,08	2,387	-0,123	2,510
14-apr-16	103,18	2,353	-0,110	2,463
13-apr-16	102,93	2,444	-0,120	2,564
12-apr-16	102,70	2,526	-0,117	2,643
11-apr-16	102,57	2,573	-0,126	2,699
<b>MEDIA :</b>		<b>2,356</b>	<b>-0,116</b>	<b>2,473</b>

<sup>2</sup> Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

#### **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

##### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

L'impresa nasce nel 1826, nella forma di studio professionale, con l'avvio di un'attività di cambiavalute presso il mercato di Milano. Negli anni successivi l'operatività si orienta verso l'intermediazione in strumenti finanziari, condotta nell'ambito della Borsa del capoluogo lombardo. Nel 1992, a seguito dell'entrata in vigore della legge del 2 gennaio 1991, n. 1 (*"Legge Sim"*), lo Studio professionale si trasforma nella società per azioni Aletti & C. Sim. Entrano nel capitale anche la Banca Popolare di Verona e la Società Cattolica di Assicurazione. Nel 1998 Banca d'Italia autorizza l'esercizio dell'attività bancaria e Aletti & C. Sim si trasforma in Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A. Nel 2000 il Gruppo Banca Popolare di Verona acquisisce il controllo di Banca Aletti & C. Oggi Banca Aletti è la struttura specializzata nelle attività di *private ed investment banking* per il Gruppo.

##### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

L'Emittente è una società per azioni denominata Aletti & C. - Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., in forma breve Banca Aletti & C. S.p.A.

##### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione**

Banca Aletti è registrata presso il Registro delle Imprese di Milano con il numero 00479730459 ed il numero di Partita IVA è 10994160157. L'Emittente è, inoltre, iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5383, alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi al n. D000027139 nonché, in qualità di società facente parte del Gruppo, all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 5034.4, ed aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

##### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

Banca Aletti è una società costituita in data 21 luglio 1998 la cui durata, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.

##### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale**

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed operante sulla base della legislazione italiana.

La sede legale dell'Emittente è in Via Roncaglia, 12, Milano ed il numero di telefono è +39 02 433 58 001.

##### **4.1.5 Fatti rilevanti in ordine alla solvibilità dell'Emittente**

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita di Banca Aletti che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

## 5. Principali attività

### 5.1.1 Principali attività e principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Il modello industriale del Gruppo riserva al Banco Popolare Società Cooperativa (la Capogruppo) il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza e concentra in Banca Aletti le attività di *investment banking* e *private banking* <sup>(3)</sup>.

In particolare, il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- ❖ sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli;
- ❖ sulla controllata Banca Aletti per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivate OTC perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

In aggiunta a quanto sopra, si specifica inoltre che le principali attività dell'Emittente sono le seguenti:

- ❖ promozione e cura di operazioni di mercato primario;
- ❖ negoziazione sui mercati dell'intera gamma degli strumenti finanziari del Gruppo per la clientela *corporate, private* e privati o per la gestione dei propri rischi;
- ❖ sviluppo di prodotti finanziari innovativi finalizzati alla gestione dell'attivo/passivo delle aziende o dell'investimento/indebitamento della clientela privati;
- ❖ analisi di modelli quantitativi per la valutazione e la gestione di prodotti finanziari complessi;
- ❖ supporto alle politiche di vendita delle reti commerciali nella negoziazione in strumenti finanziari assicurando l'accesso ai mercati di riferimento per la compravendita di valori mobiliari italiani ed esteri;
- ❖ offerta di prodotti e servizi per la clientela *private* tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*";
- ❖ gestione su base individuale di portafogli di investimento per la clientela del Gruppo (*private, privati, istituzionale*);
- ❖ collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente.

Si segnala, altresì, che la Banca svolge attività di concessione di crediti alla clientela.

#### Servizi di investimento

---

<sup>(3)</sup> A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della Clientela diretta (*Private* ed Istituzionale), della Clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e, per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzino l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

Con riferimento ai servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF, Banca Aletti eroga le seguenti prestazioni: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) ricezione e trasmissione di ordini; (vi) consulenza in materia di investimenti; (vii) gestione di portafogli.

Ulteriori informazioni sulle principali attività dell'Emittente sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia, 12 Milano e consultabili sui siti *internet* dell'Emittente [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it) e [www.aletticertificate.it](http://www.aletticertificate.it).

#### 5.1.2 *Nuovi prodotti e/o nuove attività*

Alla data del presente Documento di Registrazione non vi sono significativi nuovi prodotti e/o nuove attività da segnalare.

#### 5.1.3 *Principali mercati*

Banca Aletti opera principalmente sul mercato italiano e, per lo svolgimento delle attività di negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la stessa si avvale delle strutture del servizio "Trading and Brokerage".

Tali attività sono prestate a favore della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, nonché della propria clientela istituzionale e *private*.

L'attività di negoziazione per i servizi in argomento si svolge sui seguenti mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione: MOT, EuroTLX, MTS - Bond Vision, MTA, IDEM, SEDEX, XETRA, EURONEXT, EUREX, EQUIDUCT ed HI-MTF, AIM ITALIA BROKERTEC e TRADEWEB.

Nel corso dell'esercizio 2015 è cessata l'attività di negoziazione su XETRA, EURONEXT.

Vengono inoltre effettuate negoziazioni sui mercati non regolamentati, cosiddetti "over the counter" (OTC), direttamente o tramite *broker*.

Al 31 dicembre 2015, il numero di sportelli attivi di Banca Aletti è di 33, mentre il numero medio dei dipendenti è pari a 452 unità.

#### 5.1.4 *Dichiarazioni riguardanti la posizione concorrenziale dell'Emittente*

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Il Gruppo Banco Popolare

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco Popolare (il "Gruppo"). Banco Popolare Società Cooperativa, è la società capogruppo operativa del Gruppo (la "Capogruppo"), con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Nel suo ruolo di banca operativa, Banco Popolare è organizzato attraverso l'adozione di un modello territoriale basato su divisioni operanti nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, sono presenti Divisioni totalmente integrate all'interno della Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona" / "Banco S. Geminiano e S. Prospero" / "Banca Popolare di Lodi" / "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" / "Credito Bergamasco" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud. Banca Aletti, pur essendo parte del nuovo modello di *business*, resta separata dal punto di vista societario.

Nel suo ruolo di Capogruppo, Banco Popolare svolge, tra le altre, le seguenti funzioni di:

- ❖ direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle linee strategiche di Gruppo, la pianificazione industriale e finanziaria, la definizione del *budget* e del *business plan* consolidato, dell'assetto organizzativo, degli indirizzi di gestione, amministrazione e contabilità, delle politiche di gestione del credito e del personale, la gestione ed il controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di *business*;
- ❖ gestione della tesoreria e polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di operazioni e di strategie di *funding* per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, oltre al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche;
- ❖ offerta, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto, di controllo e di indirizzo delle attività del Gruppo, nella prospettiva di agevolare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio dei migliori *standard* di settore.

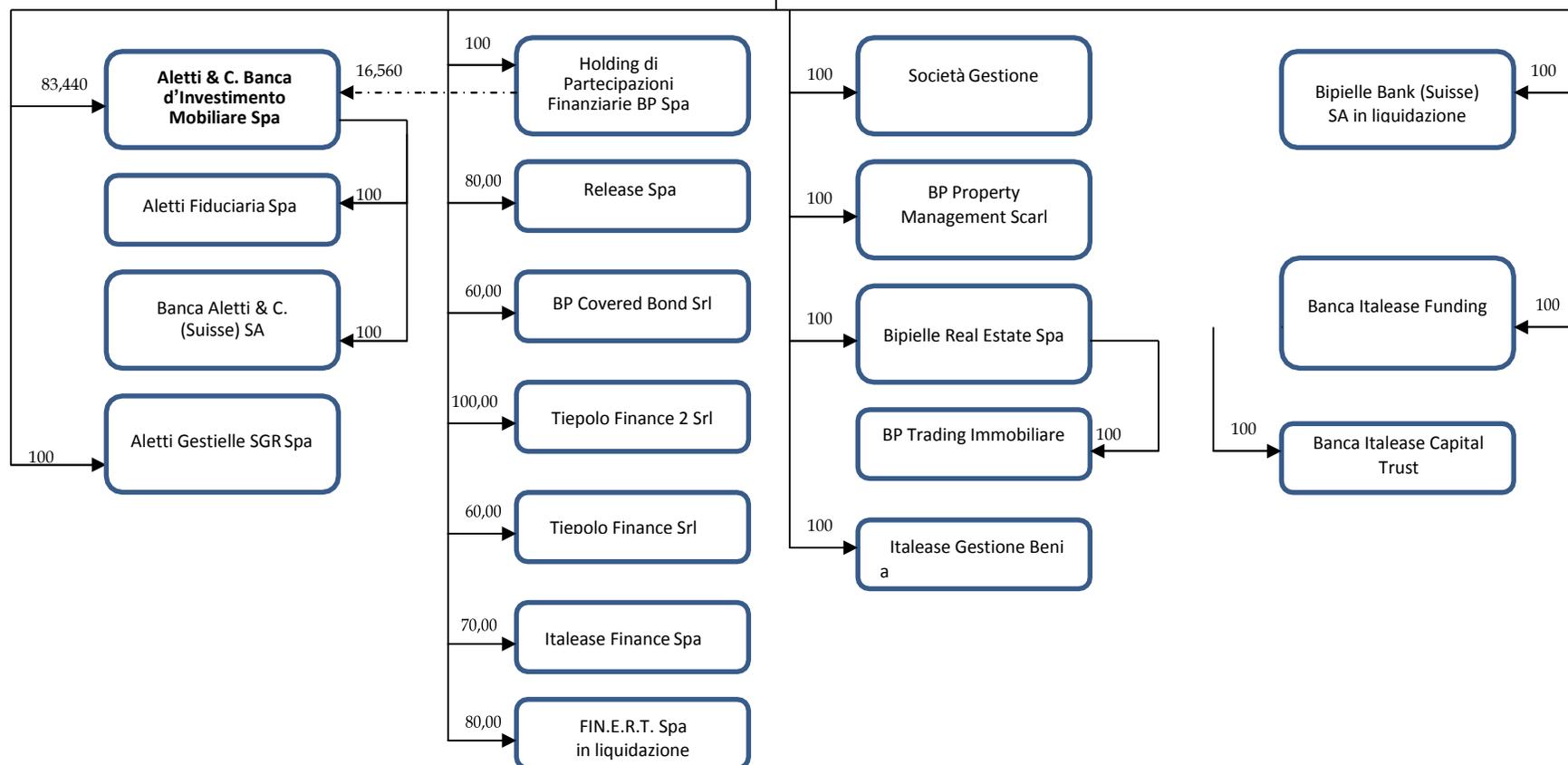
Infine, si segnala che in data 20 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'acquisto da BP Luxembourg del 100% del capitale sociale di Banca Aletti & C. (Suisse) SA. L'acquisto è stato perfezionato in data 4 gennaio 2016. L'acquisizione da parte di Banca Aletti della partecipazione nella controllata svizzera è proposta nella prospettiva di un rilancio dell'attività di Banca Aletti & C. (Suisse) tenendo conto del permanente interesse della piazza svizzera per le attività di *private banking*, delle attività connesse alle procedure di *voluntary disclosure* nonché della nuova normativa sullo scambio automatico di informazioni che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo, aggiornato al 29 febbraio 2016.

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE

**BANCO POPOLARE**  
Società Cooperativa

Data aggiornamento: 29 febbraio 2016



a) per le singole quote cfr nota 1 all'allegata legenda  
b) per le singole quote cfr nota 2 all'allegata legenda

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE**

**LEGENDA**

**Nota 1**

**Società Gestione Servizi BP**  
Società Consortile per Azioni

Il capitale sociale della società è così ripartito:

Società	%
Banco Popolare Soc.Coop.	88,50
Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare SpA	10,00
Aletti Gestielle SGR SpA	0,50
Bipielle Real Estate SpA	0,50
Holding di Partecipazioni Finanziarie BP SpA	0,50
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>

**Nota 2**

**BP Property Management**  
Società Consortile a resp. Limitata

Il capitale sociale della società è così ripartito

Società	%
Banco Popolare Soc.Coop.	92,31
Bipielle Real Estate SpA	4,61
Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare SpA	1,00
Società Gestione Servizi BP Soc. Cons. p. Az.	1,00
Aletti Gestielle SGR SpA	0,54
Holding di Partecipazioni Finanziarie BP SpA	0,54
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>

## 6.2 Direzione e controllo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, che ne detiene una partecipazione diretta pari all'83,44%.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Aletti è la società del Gruppo nella quale sono state accentrate le attività di *investment banking*, *private banking* ed *asset management*, intendendosi con tale ultima espressione l'attività di gestione di portafogli (su base individuale) sia per investitori persone fisiche sia per investitori istituzionali.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Informazioni su cambiamenti rilevanti in ordine alle prospettive dell'Emittente**

Dal 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione contabile, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni, o fatti noti in ordine alle prospettive dell'Emittente**

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

## 8. PREVISIONE DI STIME

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non fornisce previsioni o stime degli utili.

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, il Vice Direttore Generale e i membri del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, gli eventuali incarichi ricoperti all'interno di Banca Aletti e, ove ricorrano, le principali attività esterne degli stessi. I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati eletti in occasione dell'assemblea dei soci del 2 aprile 2015, e resteranno in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Per quanto riguarda le cariche Speciali - Presidente e Vice Presidente e Amministratore Delegato - esse hanno durata pari ad un esercizio. L'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2016 hanno proceduto a nominare le cariche speciali per l'esercizio 2016, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 dello Statuto, Banca Aletti è amministrata da un consiglio di amministrazione (il "Consiglio di Amministrazione"), composto da 7 a 13 membri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, alla data del 18 marzo 2016, è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
<b>Vittorio Coda</b>	Presidente
<i>Principali attività esterne: Consigliere di Triboo Media S.p.A.; Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana; Consigliere di Fondazione Humanitas; Consigliere di Fondazione I Care - Ancora Onlus.</i>	
<b>Mario Minoja</b>	Vice Presidente
<i>Principali attività esterne: Sindaco Effettivo Isotta Fraschini Motori S.p.A.; Sindaco Effettivo di Italgavano S.p.A.; Sindaco Effettivo di Laudense Immobiliare Stabili Speciali S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Linea Group Holding S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nadir Immobiliare S.r.l.; Professore Associato dell'Università di Modena e Reggio Emilia.</i>	
<b>Maurizio Zancanaro</b>	Amministratore Delegato
<i>Principali attività esterne; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti &amp; C. (Suisse) S.A.; Presidente del Consiglio Direttivo di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).</i>	
<b>Alberto Bauli</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Consiglio di Amministrazione di Bauli S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Arka S.r.l.; Amministratore Unico di Immobiliare Gravon S.r.l.; Istitore della Ruggero Bauli S.p.A.; Consigliere dell'Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A.</i>	
<b>Bruno Bertoli</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del C.d.A. di Metra - Metallurgica Trafilati Alluminio S.p.A.; Presidente del C.d.A. di Metra Holding S.p.A.; Consigliere Delegato di Comac S.p.A.; Consigliere Delegato di Ensun S.r.l.; Consigliere Delegato di Elettropiemme S.r.l.; Consigliere Delegato di Metra Sistemi S.r.l.; Amministratore Unico di Bercam Holding S.r.l.; Consigliere di Metra Ragusa S.p.A.</i>	

<b>Davide Maggi</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente del Collegio Sindacale Ada S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Agiur S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Docet S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di immobiliare Pallium S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare SIAC S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Pola S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Quartiere Piave S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di B&amp;D Holding di Marco Drago e C. s.a.p.a.; Presidente del Collegio Sindacale di I G E A S S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Nuova Casarile S.r.l.; Sindaco Effettivo di Imballaggi Protettivi S.r.l.; Sindaco Effettivo di Beldi S.p.A.; Sindaco Effettivo di Metro-Com Engineering S.p.A.; Sindaco Effettivo di Ponti S.p.A.; Amministratore Delegato di Contarevi S.r.l.; Sindaco Effettivo di Deoflor S.p.A.; Sindaco Effettivo di B&amp;D Finance S.p.A.; Sindaco Effettivo di De Agostini Editore S.p.A.; Sindaco Effettivo di De Agostini Publishing Italia S.p.A.; Rappresentante comune obbligazionisti di De Agostini S.p.A.; Professore Associato Università degli Studi del Piemonte Orientale; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Novara.</i>	
<b>Giorgio Olmo</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Presidente dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio; Presidente del C.d.A. di Flumina Servizi S.r.l.; Consigliere di Sime Polka Sp.Zo.o. con sede in Sochaczew (Polonia); Socio Amministratore della Società Agricola Bosco Serignano S.S. di Piarulli Clementina &amp; C.; Socio Amministratore della Società Agricola Colombare di Olmo &amp; C. S.S.; Liquidatore giudiziario di Acciaieria e Ferreria di Crema S.p.A. (in concordato preventivo); Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Crema.</i>	
<b>Costanza Torricelli</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Socio Amministratore di Azienda Agricola Società Semplice Fratelli Torricelli S.S.; Professore Associato dell'Università di Modena e Reggio Emilia.</i>	
<b>Giovanna Zanotti</b>	Consigliere
<i>Principali attività esterne: Consigliere Sesa S.p.A.; Professore Associato Università degli Studi di Bergamo.</i>	

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

Il Vice - Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Franco Dentella ed è stato nominato in data 24 febbraio 2006.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
<b>Franco Dentella</b>	Vice Direttore Generale
<i>Principali attività esterne: Consigliere di Popolare Vita S.p.A.</i>	

Il Vice - Direttore Generale è domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

La composizione del Collegio Sindacale dell'Emittente è la seguente:

Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Aletti
<b>Alfonso Sonato</b>	Presidente

<p><b>Principali attività esterne:</b> Presidente del Collegio Sindacale di 2Vfin S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Arda S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Caselle S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Piemmeti S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Brescia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Quadrifoglio Verona S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Salus S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Società Editrice Arena – SEA S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Tecres S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Verfin S.p.A.; Sindaco Effettivo di Ti-Bel S.p.A.; Sindaco Effettivo di Banco Popolare Soc. Coop.; Membro dell’Organismo di Vigilanza di Banco Popolare Soc. Coop.; Sindaco Effettivo di CEP S.r.l.; Sindaco Effettivo di Società Athesis S.p.A.; Sindaco Effettivo di Veronamercato S.p.A.; Sindaco Effettivo di Promofin S.r.l.; Sindaco Effettivo di Autostrada del Brennero S.p.A.; Sindaco Effettivo di New Twins S.r.l.; Sindaco Effettivo di Demetra Holding S.p.A.; Revisore Legale dell’Ente Autonomo per le Fiere di Verona; Consigliere di Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.; Consigliere Delegato di Zenato Holding S.r.l.; Consigliere di Burgo Group S.p.A.; Liquidatore di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona.</p>	
<b>Angelo Zanetti</b>	Sindaco effettivo
<p><b>Principali attività esterne:</b> Sindaco Effettivo di Sofinco S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Profassmo.it S.r.l.; Presidente Collegio dei Revisori di Confederazione Generale dell’Agricoltura Italiana - Confagricoltura; Presidente Collegio dei Revisori di Unione Cristiana Dirigenti – U.C.I.D. – sezione Modena; Componente Collegio dei Revisori di Automobile Club Modena; Componente Collegio dei Revisori di Confindustria Modena; Componente del Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell’Arcidiocesi di Modena e Nonantola; Curatore fallimentare di CREA S.r.l. in liquidazione; Curatore fallimentare di Immagine Studio Immagine S.p.A. in liquidazione; Curatore del Fallimento Piccolo Nido Due di Bonfatti Massimo &amp; C. S.n.c.; Curatore fallimentare di Joy’s Group S.r.l. in liquidazione; Curatore del Fallimento ITS S.p.A. in liquidazione; Curatore del Fallimento Piramide S.r.l. in liquidazione; Curatore del Fallimento Arcobaleno Impianti ed Edilizia S.r.l. in liquidazione; Curatore del Fallimento Ticle S.r.l.; Commissario giudiziario di Nipa S.p.A. in liquidazione; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Modena.</p>	
<b>Franco Valotto</b>	Sindaco effettivo
<p><b>Principali attività esterne:</b> Presidente del Collegio Sindacale di Arena Broker S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di HI-MTF Sim S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Johnson Controls Autobatterie S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Veronafiore Servizi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Fabbrica Perfosfati Cerea S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Pidigi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo Manni HP S.p.A.; Sindaco Unico di Spectrum Brands Italia S.r.l.; Sindaco Effettivo di Infrastrutture CIS s.r.l.; Sindaco Effettivo di Sare S.p.A.; Sindaco Effettivo di Arca Sistemi Soc. Cons. a r.l.; Sindaco Effettivo di Bauli S.p.A.; Socio accomandatario di Immobiliare Nicola Mazza di Valotto Franco &amp; C. S.A.S.; Curatore fallimentare di Squaranto – Officine Meccaniche S.r.l.; Liquidatore di Eidos Società Consortile a r.l. in liquidazione; Revisore dei Conti della Fondazione Giovanni Zanoni; Revisore dei Conti della Fondazione San Zeno; Consigliere della Fondazione A.R.C.A.; Consigliere della Fondazione Biondani Ravetta; Membro unico O.d.V. 231/2001 di Arena Broker S.r.l.; Componente O.d.V. 231/2001 di HI-MTF S.p.A.; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona.</p>	

<b>Marco Bronzato</b>	Sindaco Supplente
<p><b>Principali attività esterne:</b> Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia Holding S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Calzedonia S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Intimo 3 S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Panasonic Electric Works Italia s.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Uteco Converting S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Bipitalia Residential S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale della Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Aletti Fiduciaria S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Leasimpresa Finance S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di Effegi Style S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di BP Mortgages S.r.l.; Sindaco Effettivo di Banco Popolare Soc. Coop. (*); Sindaco Effettivo e Revisore Legale di Calzificio Trever S.p.A.; Sindaco Effettivo di Catalina S.p.A.; Sindaco Effettivo di Erreci S.r.l.; Sindaco Effettivo di Pami Finance S.r.l.; Sindaco Effettivo di BPL Mortgages S.r.l.; Sindaco Effettivo di Filmar S.p.A.; Sindaco Unico di Ferrari Group S.r.l.; Revisore contabile della Fondazione San Zeno Onlus; Socio Amministratore di Studio Firma Associazione Professionale; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Verona.</p> <p>(*) Sindaco Supplente subentrato in data 19 marzo 2016, ex art. 46 dello Statuto Sociale del Banco Popolare e fino alla prossima Assemblea, nella carica di Sindaco Effettivo in precedenza ricoperta dall'Avv. Maurizio Calderini.</p>	
<b>Alberto Acciario</b>	Sindaco Supplente
<p><b>Principali attività esterne:</b> Presidente Collegio Sindacale di Aedilitia S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Area Lamaro S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Lamaro S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Rho 2015 S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Sabiana S.p.A.; Presidente Collegio Sindacale di Sony Mobile Communications Italy S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Spedizioni Trasporti Pasquinelli Ennio S.p.A.; Sindaco Effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Sindaco Effettivo di Centro Alto Milanese S.r.l.; Sindaco Effettivo di Finbot S.p.A.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Cavour Corsico S.p.A.; Sindaco Effettivo di Immobiliare Papiniano S.r.l.; Sindaco Effettivo di Manco S.p.A.; Sindaco Effettivo di Milte Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di New Siglass Holding S.p.A.; Sindaco Effettivo di Pronto Service Jolly S.p.A. in liquidazione; Sindaco Effettivo di Theis Italiana S.r.l.; Sindaco Effettivo di Ordine degli Architetti; Sindaco Effettivo di Rance' e C. S.r.l.; Consigliere Delegato di Immobiliare Trebi S.p.A.; Consigliere di Mivo' S.r.l.; Dottore commercialista e Revisore legale con studio in Milano.</p>	

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente in Via Roncaglia 12, Milano.

## 9.2 Conflitti di interesse

Come indicato nel precedente Paragrafo 9.1, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società sia all'interno che all'esterno del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse.

Banca Aletti gestisce i conflitti di interesse nel rispetto:

- degli articoli 2373, 2391 e 2391-bis del Codice Civile;
- dell'articolo 136 del TUB, come di volta in volta modificato ed integrato;
- delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n.229 del 21 aprile 1999, Titolo II, Capitolo 3;
- delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, (introdotto con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011), Capitolo 5, Titolo V, disciplinante le "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati";
- delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, disciplinante il "Governo Societario";
- degli art. 53, 56 e 67 del TUB, come di volta in volta modificati ed integrati.

A tal riguardo si precisa che, facendo seguito ad iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, l'Emittente ha adottato specifici Regolamenti in materia di "Gestione dei Conflitti di Interesse", di "Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e di "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate".

In base allo IAS 24, rispetto a Banca Aletti si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le società controllate da Banca Aletti e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Aletti, delle società controllate, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza
- i dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale di Banca Aletti, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e/o i Vice Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni e delle Divisioni della Capogruppo e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto; eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti o di Capogruppo;
- stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) Dirigente con responsabilità strategiche nel proprio rapporto con Banca Aletti, con Capogruppo o con le altre società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con Banca Aletti, con Capogruppo o con le altre società del Gruppo;
- rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.
- fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di Capogruppo. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale

sia in aumento sia in diminuzione motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dall'Emittente con le parti correlate sopra indicati.

Principali transazioni dell'Emittente con società del Gruppo e con altre parti correlate (i valori sono espressi in migliaia di Euro)

	Società controllante	Altre società del Gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.155.704	-	-	-	-	124	2.155.828	30,5%
Crediti verso banche	8.033.182	-	-	-	-	2.280	8.035.462	93,9%
Debiti verso banche	5.890.705	-	-	-	-	-	5.890.705	94,1%
Passività finanziarie di negoziazione	693.279	-	-	-	-	2.151	695.430	8,1%
Garanzie rilasciate e impegni	144.830	4	-	-	-	2.407	147.241	14,9%
Raccolta indiretta	-	-	-	-	29.410	565.644	595.054	3,4%

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H (*“Operazioni con parti correlate”*) della Nota Integrativa del Bilancio 2015, pag. 203 e 204.

## **10. PRINCIPALI AZIONISTI**

### **10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nell'Emittente**

Alla data del presente Documento di Registrazione, la Capogruppo detiene una partecipazione diretta di controllo dell'Emittente pari all'83,44% e una partecipazione indiretta pari al 16,56% per il tramite di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.

### **10.2 Patti parasociali**

Si segnala che in data 23 marzo 2016, previa approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi, la Capogruppo Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. hanno sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di realizzare un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni che svolgerà, al contempo, la funzione di banca e di holding capogruppo con funzioni operative nonché di coordinamento e di direzione unitaria su tutte le società appartenenti al nuovo gruppo.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE

### 11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

La presente sezione include mediante riferimento i dati dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario nonché le politiche contabili (di cui alle pagg. 76 ss. del Bilancio 2015) e le note esplicative di cui al Bilancio 2015 ed al Bilancio 2014.

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Stato Patrimoniale	pag 67	Pag. 68
Conto Economico	pag 68	Pag. 69
Rendiconto Finanziario	pag 72	Pag. 73
Nota Integrativa	Pagg. 75-206	Pagg. 76 - 207
Relazione del Collegio Sindacale	Pagg. 53-60	Pagg. 55 - 61
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 61-64	Pagg. 63 - 65

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in via Roncaglia 12, Milano, presso le filiali, nonché sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente, [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it).

### 11.2 Bilanci

L'Emittente redige esclusivamente il bilancio d'esercizio individuale. La redazione del bilancio consolidato è di competenza della Capogruppo. Risulta pertanto oggetto di consolidamento nel bilancio della Capogruppo anche la società Aletti Fiduciaria S.p.A. controllata al 100% dall'Emittente e soggetta a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

### 11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le Società di Revisione hanno rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi in data 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione si trovano a pag. 61 del Bilancio 2015 e a pag. 63 del Bilancio 2014, messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione.

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore rispetto a quelle contenute nel Bilancio 2015 e nel Bilancio 2014.

### 11.4 Ultime informazioni finanziarie

Gli ultimi dati di bilancio pubblicati, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, sono quelli relativi al bilancio chiuso in data 31 dicembre 2015.

Il Bilancio 2015 è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Roncaglia 12, Milano, nonché sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente, [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it).

### 11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali successive al 31 dicembre 2015.

### 11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Durante il periodo dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati, né sono minacciati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati a carico di Banca Aletti che possano avere, o abbiano avuto, di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività di Banca Aletti.

Si precisa che l'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso. Al 31 dicembre 2015 tale fondo ammontava a 13.634 migliaia di Euro ed è composto come di seguito dettagliato:

- Fondi di quiescenza aziendali per 14 migliaia di Euro
- Controversie Legali per 2.748 migliaia di Euro
- Oneri del Personale per 10.872 migliaia di Euro

Al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente pendenti 16 vertenze, relative a prodotti e servizi finanziari, con un *petitum* complessivo di 15.341 migliaia di Euro ed un fondo accantonato per 2.748 migliaia di Euro; il rischio di soccombenza è valutato probabile per 7 contenziosi, mentre la passività è da ritenersi solamente potenziale (soccombenza possibile o remota) per i restanti 9.

Per maggiori informazioni sulla composizione del fondo per rischi ed oneri si rimanda alle pagine 135 ss. Bilancio 2015.

#### Controllo della Guardia di Finanza di Milano

A conclusione di un controllo sull'operatività in *single stock future* del 2010, la Guardia di Finanza di Milano in data 6 ottobre 2015 ha notificato un processo verbale di constatazione nel quale contesta che tre operazioni configurerebbero abuso di diritto. Secondo i verificatori tali operazioni, pur formalmente su *futures*, avrebbero in realtà la sostanza economica del prestito titoli e risponderebbero alla finalità - perseguita dalla presunta controparte non residente - di eludere l'applicazione delle ritenute sui dividendi delle azioni italiane costituenti il sottostante dei future. Conseguentemente, i verificatori in via istruttoria hanno ipotizzato i seguenti rilievi:

- l'omessa l'applicazione di ritenute per 990.405 Euro calcolate con aliquota del 27% sull'ammontare di dividendi incassati dalla banca sulle azioni sottostanti i future, in pretesa applicazione dell'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- l'indebita esclusione dalla base imponibile IRAP del 50% dei medesimi dividendi, con un asserito indebito risparmio di imposta di circa 88.000 Euro.

I descritti rilievi sono analoghi a quelli che la Guardia di Finanza formulò nel 2013 con riferimento ai periodi d'imposta dal 2005 al 2009 e che l'Agenzia delle Entrate in sede di adesione fece propri solo parzialmente, rideterminandone il contenuto con fondamentali cambiamenti.

A norma dell'art. 10-bis dello Statuto del Contribuente, la DRE Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, funzionalmente competente, in data 28 ottobre 2015 ha notificato alla Banca un questionario in cui, facendo proprie in via preliminare le conclusioni della Guardia di Finanza, ha richiesto di fornire chiarimenti in merito alle operazioni contestate. A tal riguardo,

l'Emittente ha depositato nei termini la risposta, per dimostrare che le operazioni non sono state effettuate al fine di ottenere indebiti vantaggi fiscali e per evidenziare l'infondatezza, erroneità e assoluta carenza probatoria della tesi della Guardia di Finanza, come già emerso nell'adesione del 2014.

La DRE, alla luce dei chiarimenti forniti, ha rivisto la pretesa impositiva derivante dalle contestazioni contenute nel processo verbale di constatazione, valutando abusiva una sola delle operazioni contestate. In coerenza con il nuovo convincimento, la DRE in data 25 febbraio 2016 ha emesso gli avvisi di accertamento (prot.2016/39542 e 2016/39543) con il quale ha richiesto il versamento di: (i) Euro 9.870 a titolo di IRAP, oltre sanzioni per euro 5.922 e interessi per euro 1.624,09; e (ii) Euro 5.944 a titolo di ritenute, oltre a sanzioni per euro 4.508 e interessi per euro 978,07.

Al riguardo, la Banca, pur convinta della correttezza e della legittimità anche fiscale del proprio operato, per mere valutazioni di economicità ha valutato preferibile rinunciare a proporre ricorso, al fine di beneficiare della riduzione delle sanzioni ad un terzo, come previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 19 giugno 1997, n. 218. A tal fine, la Banca ha dunque pagato prima che decorressero i termini per impugnare gli avvisi, il complessivo importo di Euro 21.917,91, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, e spese di notifica ed ha chiuso la vicenda relativa alle predette irregolarità.

#### *Accertamenti ispettivi da parte della CONSOB presso l'Emittente*

In data 22 maggio 2014 la Consob ha avviato nei confronti di Banca Aletti una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. Nel corso delle verifiche, gli ispettori hanno richiesto l'esibizione della documentazione e hanno formulato richieste attinenti all'oggetto dell'incarico. La Banca ha messo a disposizione dei funzionari Consob la documentazione e ha fornito note di risposta alle richieste. In data 28 novembre 2014 sono terminati gli accertamenti ispettivi presso la Banca.

Con lettera datata 10 luglio 2015 detta Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire le risultanze in merito agli accertamenti ispettivi effettuati presso l'Emittente effettuando un richiamo di attenzione su alcune aree di miglioramento, come di seguito dettagliate.

In particolare, Consob, ha richiamato l'attenzione di Banca Aletti su alcune aree di miglioramento relative all'attività di strutturazione e distribuzione di prodotti di propria emissione, nell'ambito della prestazione di servizi di investimento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- identificazione del *target* di clientela (*target market*);
- fase di strutturazione (*product design*);
- processo di *pricing* dei *certificates*;
- processo di verifica (*product testing*);
- processione di revisione (*review process*)

L'Autorità di Vigilanza ha chiesto dunque che l'Organo Amministrativo di Banca Aletti adotti dedicate e tempestive iniziative correttive volte al superamento dei profili di attenzione riscontrati nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e che gli interventi che la Banca è tenuta ad effettuare siano completati in una tempistica ragionevolmente contenuta. Consob ha chiesto, altresì, di trasmettere, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF, aggiornamenti periodici con riguardo agli interventi migliorativi che la Banca è tenuta ad effettuare. In data 15 settembre 2015 e in data 13 aprile 2016, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha effettuato i primi due riscontri alle richieste di aggiornamento periodico dell'Autorità di

Vigilanza, corredate dalle osservazioni del Collegio Sindacale e del Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità.

#### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

Alla data del presente Documento di Registrazione, non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale individuale dell'Emittente dopo il 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

## **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non ha stipulato contratti, al di fuori del normale esercizio della propria attività, che siano rilevanti per la valutazione della capacità dell'Emittente di fare fronte alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Oltre alle relazioni delle Società di Revisione sui bilanci al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014, incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

#### **13.1 Relazione dei revisori**

Le Società di Revisione hanno rilasciato le proprie relazioni in merito ai bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, esprimendo in entrambi i casi un giudizio senza rilievi.

Le relazioni delle Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci (pag. 61 del Bilancio 2015 e pag. 63 del Bilancio 2014) messi a disposizione del pubblico come indicato al Capitolo 14 (*"Documenti a disposizione del pubblico"*) del presente Documento di Registrazione, a cui si rinvia.

#### **13.2 Informazioni provenienti da terzi**

Qualsiasi informazione proveniente da terzi è stata fedelmente riprodotta e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sono stati omessi fatti che avrebbero potuto rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

#### 14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in via Roncaglia 12, Milano, la seguente documentazione:

- ❖ atto costitutivo e statuto dell'Emittente<sup>(4)</sup>;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di Deloitte & Touche <sup>(5)</sup>;
- ❖ bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di Deloitte & Touche <sup>(6)</sup>;
- ❖ comunicato stampa, pubblicato in data 23 marzo 2016, avente ad oggetto l'operazione di Fusione tra la Capogruppo Banco Popolare e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.;
- ❖ copia del presente Documento di Registrazione<sup>(7)</sup>.

Lo statuto e i bilanci possono altresì essere consultati sul sito *internet* istituzionale dell'Emittente [www.alettibank.it](http://www.alettibank.it) ed il Documento di Registrazione sul sito *internet* [www.aletticertificate.it](http://www.aletticertificate.it).

L'Emittente si impegna a rendere disponibili, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie e le situazioni contabili periodiche successive al 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e i rischi connessi all'investimento.**

---

<sup>(4)</sup><http://www.alettibank.it/media/Statuto-Banca-Aletti-14.4.2015.pdf>

<sup>(5)</sup><http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni/>

<sup>(6)</sup><http://www.alettibank.it/chi-siamo/investor-relations/bilanci-relazioni/>

<sup>(7)</sup><http://www.aletticertificate.it/area-download/prospetti-informativi/>